UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 77 dell'adunanza del 20.02.2017

pag. 1

Il giorno di **lunedì 20 febbraio 2017,** alle **ore 13.30**, presso una sala delle adunanze dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 1247/2014 del 21 novembre 2014 (prot. n. 25138).

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustif.	Assenti
Prof. Walter GERBINO	Presidente	SI	-	-
Prof.ssa Alessandra CISLAGHI	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Paola LORENZON	Componente	SI	-	-
Prof. Carlo SCORRETTI	Componente	SI	-	-
Prof. Angelo VENCHIARUTTI	Componente	SI	-	-

La prof.ssa Lorenzon funge da Segretario del Comitato, coadiuvata dal dott. Giancarlo Norbedo.

Il Presidente apre la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1) **Approvazione verbale n. 76 del 16 gennaio 2017**
2) **Comunicazioni**
3) **Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca**
4) **Varie ed eventuali**

§ § §

1) **<u>Approvazione verbale n. 76 del 16 gennaio 2017</u>**

Il verbale n. 76 della riunione del Comitato Etico d'Ateneo del 16 gennaio 2017 viene approvato, con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta adunanza.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

2) <u>Comunicazioni</u>

Il prof. Gerbino comunica di essersi incontrato con il dott. Paolo Rossi, Presidente del Comitato Etico Unico Regionale (C.E.U.R.) del Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro è stato affermato il comune interesse a mantenere stretti contatti tra i due Comitati, in modo da armonizzare il loro funzionamento. La segreteria del CEUR ha trasmesso i materiali aggiornati relativi ai pareri in ambito clinico e rimane a disposizione per ulteriori approfondimenti. In vista di una discussione, da porre all'ordine del giorno di una prossima seduta del CE, il prof. Gerbino invita i colleghi ad esaminare tale documentazione e il sito del CEUR

https://egas.sanita.fvg.it/it/aree-tematiche/comitato-etico-regionale-unico/

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

3) <u>Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca</u>

a) "Studio osservazionale sulla valutazione di immagini, acquisite con tecnologia NBI, di lesioni del cavo orale da parte di operatori non esperti"
Responsabile e incaricato dell'attività: prof. **Matteo Biasotto** (prof. associato di Medicina e Patologia orale presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute).

Illustra il progetto la dott.ssa **Giulia Ottaviani** (specializzanda in Chirurgia orale), delegata dal prof. Biasotto.

Il carcinoma del cavo orale (OSCC) è la variante più frequente tra i tumori maligni del distretto testa-collo. La terapia dell'OSCC è spesso chirurgica: tale approccio è invasivo e riduce drammaticamente la qualità di vita dei pazienti.

Diversi studi hanno confermato come la diagnosi precoce sia un'arma efficace per il trattamento di tale patologia. Tra i dispositivi ad oggi maggiormente utilizzati per lo screening del cavo orale troviamo la Narrow Band Imaging (NBI), una tecnica endoscopica che utilizza specifici filtri ottici. L'impiego della luce mette in evidenza la presenza di alterazioni muconasali solitamente invisibili all'occhio umano o con luce bianca. L'utilizzo quindi di questa tecnologia mira ad individuare anomalie agli stadi precoci.

Obiettivo principale di questo progetto è quello di somministrare ad operatori inesperti nell'uso della metodica NBI, quali gli studenti del corso di laurea in odontoiatria del IV anno, immagini di lesioni del cavo orale acquisite da parte di operatori esperti.

Questo studio verrà condotto presso le aule del Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria (Ospedale Maggiore di Trieste). Gli operatori coinvolti saranno una cinquantina di studenti del suddetto corso che non hanno mai seguito alcuna lezione, incontro formativo o tirocinio clinico che prevedesse informazioni riguardanti l'NBI. Per la valutazione delle immagini gli studenti seguiranno una lezione frontale di venti minuti, corredata da slide esplicative, riguardanti nozioni sul corretto utilizzo della tecnologia NBI e sulla lettura delle immagini acquisite.

I risultati delle valutazioni degli studenti verranno inseriti in un file excel che permetterà di effettuare un confronto diretto tra la diagnosi istologica e la valutazione di ogni operatore non esperto.

Tutti i partecipanti dovranno presentare la dichiarazione di consenso informato che dovrà specificare scopi, metodi, benefici previsti e potenziali pericoli dello studio e dei disturbi che esso

può comportare, esplicita dichiarazione sulla libertà del soggetto di astenersi e ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento.

Previsione di durata: dodici mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che lo studio è osservazionale, spontaneo e non sponsorizzato da enti di profitto;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

esaminato il modulo per la dichiarazione di consenso informato,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

b) "Studio osservazionale sui disturbi a livello del distretto testa-collo in pazienti affetti da neoplasie solide e sottoposti a terapie antineoplastiche"

Responsabili dell'attività: prof. **Daniele Generali** (prof. associato di Oncologia medica presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute) e prof. **Matteo Biasotto** (prof. associato di Medicina e Patologia orale presso la Clinica di Odontoiatria e Stomatologia)

Illustra il progetto la dott.ssa **Giulia Ottaviani** (specializzanda in Chirurgia orale), delegata dal prof. Biasotto.

I pazienti oncologici in corso di chemioterapia riferiscono frequentemente di disturbi a livello del cavo orale, come conseguenza delle terapie antineoplastiche; inoltre, in una quota più sporadica, viene segnalata una sintomatologia ipoestesica del territorio mentoniero. Tra gli eventi avversi troviamo la mucosite che è una infiammazione della mucosa del cavo orale, che colpisce il 30-40 % dei pazienti che si sottopongono a chemioterapia. Si può presentare un dolore molto intenso che rende difficile la deglutizione degli alimenti solidi e/o liquidi.

Obiettivi primari dello studio sono: valutare la frequenza con la quale i pazienti oncologici avvertono disturbi a livello del cavo orale; identificare la tipologia dei disturbi avvertiti con maggior frequenza; identificare le cause di tali disturbi.

Obiettivi secondari sono: valutare la frequenza con cui si verifica la gravità clinica e la rilevazione del grado di dolore; valutare la frequenza con la quale si verificano le manifestazioni cliniche; tipo di farmaco da adottare, il relativo dosaggio e la durata del trattamento.

La ricerca consisterà nell'arruolamento dei pazienti (circa 1000) presso il reparto di Oncologia. In particolare verranno arruolati pazienti ambulatoriali affetti da neoplasie solide e sottoposti a trattamento chemioterapico. A questi pazienti verrà chiesto di compilare un questionario riguardante eventuali disturbi rilevati a livello del cavo orale e della sede labiale. Tale questionario verrà ripresentato ai pazienti ad ogni ciclo di terapia, per valutare un eventuale miglioramento o peggioramento della sintomatologia. Il questionario non presenterà alcun riferimento diretto all'assistito che lo ha compilato, in quanto al paziente sarà associato un codice identificativo numerico. Alla banca dati e al database del progetto avranno accesso solamente il personale coinvolto nello studio in questione.

Tutti i partecipanti dovranno presentare la dichiarazione di consenso informato che dovrà specificare scopi, metodi, benefici previsti e potenziali pericoli dello studio e dei disturbi che esso

può comportare, esplicita dichiarazione sulla libertà del soggetto di astenersi e ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento.

Previsione di durata della ricerca: 24 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto in questione;

considerato che il progetto riguarda uno studio clinico di natura prospettica, rinvia i richiedenti all'ottenimento del parere da parte del Comitato Etico Unico Regionale (CEUR).

La presente pronuncia viene redatta, letta e approvata seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

c) "Lapland extreme 900 Km: case study"

Responsabile dell'attività: prof. **Giorgio Delbello** (prof. di Anatomia di superficie presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Elisabetta Stenner** (Biologa specialista in Medicina di Laboratorio presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste)

Illustra il progetto il prof. Delbello.

L'ultra-endurance è un'attività fisica di lunga durata solitamente di intensità moderata, associata a un enorme dispendio energetico e affaticamento muscolare che può portare a danno muscolare, rischio cardiaco, stress ossidativo, risposta infiammatoria sistemica e in rari casi a rabdamiolisi ed emolisi intravascolare.

La risposta metabolica agli sport d'endurance di lunga durata dipende sostanzialmente dalla durata e dall'intensità dell'esercizio, dall'intermittenza con cui si svolge, dallo stato di allenamento e dalla abilità motoria dell'atleta.

Sebbene di recente gli sport estremi abbiano riscosso interesse crescente, proprio per la natura estrema di questo tipo di attività, rari sono a tutt'oggi gli studi e limitati quindi i risultati per capire le risposte fisiologiche/patologiche all'ultra-endurance a maggior ragione se svolto in ambiente estremo.

La Lapland extreme 900 km. è una gara singolare, a tutt'oggi mai conclusa da alcun atleta. Sostanzialmente gli atleti devono percorrere 900 km. lungo un tracciato scelto da loro, alla condizione che raggiungano delle postazioni fisse lungo il percorso. Durante il periodo di gara sono in totale autosufficienza alimentare e dormono in tende adatte all'ambiente e, quando possibile, in piccoli ricoveri. La temperatura si aggira solitamente dai -20° ai -40° C. La gara si svolge in totale isolamento e sebbene siano raggiungibili telefonicamente, un qualsiasi incidente anche di lieve entità, può portare facilmente a gravi conseguenze, se non altro per il rischio di ipotermia. Sono richieste pertanto non solo preparazione fisica e tecnica di progressione eccellenti, capacità di resistenza alla fatica e capacità di orientamento, ma anche grande motivazione, perseveranza e concentrazione nonché, soprattutto, propensione all'esplorazione.

Lo studio in questione si propone quindi di indagare i meccanismi biochimici e psicologici di adattamento alle condizioni estreme di stress psicofisico.

Durante la competizione, si intende utilizzare un sistema indossabile che rileva con sensori incorporati la temperatura corporea, l'elettrocardiogramma, la concentrazione parziale di ossigeno nel sangue, l'elettroDermalActivity, per individuare situazioni di stress, la pressione sanguigna, la mobilità con accelerometri e giroscopi.

I rischi per il soggetto esaminato e per gli operatori sono quelli correlati all'esecuzione di flebotomia per prelevare i campioni di sangue venoso periferico.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 77 dell'adunanza del 20.02.2017

pag. 8

Il partecipante dovrà presentare la dichiarazione di consenso informato che dovrà specificare scopi, metodi, benefici previsti e potenziali pericoli dello studio e dei disturbi che esso può comportare, esplicita dichiarazione sulla libertà del soggetto di astenersi e ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento.

L'attività si svolgerà nella Lapponia finlandese in sede di gara (visita medica, parametri antropometrici, parametri vitali e biochimici); gli esami ematochimici verranno invece effettuati presso Laboratori pubblici o privati nei luoghi più consoni a seconda delle fasi dello studio.

Previsione di durata: sei mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che lo studio è in parte osservazionale e in parte interventistico;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

esaminato il modulo per la dichiarazione di consenso informato,

esprime parere favorevole per quanto riguarda la parte osservazionale del progetto, rimandando invece al parere del Comitato Etico Unico Regionale (C.E.U.R.) le valutazioni di merito relative alla parte interventistica della ricerca.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

d) "Cyber-bullying and social influence (CyBUS)"

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (prof. ass. di Psicologia sociale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Valentina Piccoli** (assegnista di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Piccoli.

La rete dei pari contribuisce a fornire ai ragazzi e alle ragazze sia un senso di identità sia norme sociali di comportamento. Le norme sociali esercitano una pressione verso il conformismo (convergenza dei pensieri, sentimenti, comportamenti degli individui verso le norme di gruppo). Tali norme sociali, all'interno del gruppo, possono anche prescrivere (o proibire) comportamenti aggressivi o discriminatori come il bullismo e il cyberbullismo. Studi precedenti hanno dimostrato che, in alcune situazioni, per diventare membri di un nuovo gruppo maggioritario è richiesto di adottare comportamenti aggressivi nei confronti di un altro gruppo. Inoltre è stato dimostrato che maggiori sono i comportamenti aggressivi messi in atto dagli amici, maggiori sono i comportamenti aggressivi messi in atto dall'individuo stesso. In altre parole, un individuo modifica il proprio comportamento, le proprie idee o i propri sentimenti in maniera congruente al comportamento, alle idee e ai sentimenti espressi dagli altri.

In questo progetto si farà riferimento in particolare alla teoria dell'influenza sociale per analizzare le ragioni e le modalità con cui la rete dei pari promuove o inibisce atti di bullismo e di cyberbullismo.

Obiettivo pertanto della ricerca è: 1) fotografare la presenza e la tipologia di cyberbullismo nei ragazzi e nelle ragazze di età pari a 15-18 anni nella Regione FVG; 2) comprendere le modalità con cui il gruppo dei pari esercita un'influenza su tali comportamenti aggressivi e discriminatori.

Il campione che si prenderà in esame sarà quindi costituito da studenti e studentesse di età compresa fra i 15 e i 18 anni delle scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio regionale.

Lo strumento che si utilizzerà nella ricerca è un questionario on-line, in cui verranno rilevate le prospettive relative al cyberbullismo (attore, vittima e bystander), le norme condivise all'interno del gruppo dei pari in relazione ai vari comportamenti, l'identificazione con il gruppo, la tipicità in relazione al gruppo stesso nonché la conoscenza dei provvedimenti legislativi sul buon utilizzo della rete e la frequenza dell'utilizzo dello smartphone e di internet.

Tale questionario è stato approvato sia dalla Regione FVG sia dall'Ufficio regionale scolastico per il FVG. Una nota congiunta (Regione + Ufficio scolastico) sarà inviata a tutti gli

istituti scolastici superiori al fine di raccogliere le adesioni. Dopo che il Consiglio d'istituto approverà la ricerca, il questionario sarà somministrato nelle varie classi delle scuole. Ai referenti delle varie classi sarà inviato il link per accedere al questionario.

Alle famiglie verrà fornito il modulo del consenso informato nel quale saranno specificati i diritti dei loro figli come da codice etico dell'AIP. I genitori dovranno dare il loro consenso alla partecipazione dei loro figli, se minorenni. Ai partecipanti, i cui genitori hanno fornito parere favorevole alla partecipazione alla ricerca, sarà chiesto il loro consenso a partecipare al progetto.

I risultati della ricerca potranno esser pubblicati su riviste o presentati a congressi nazionali e internazionali ma in nessun modo sarà possibile l'identificazione dei partecipanti, in quanto i risultati saranno presentati solo in forma aggregata.

Non sono previsti rischi per gli operatori e per i soggetti sottoposti ad analisi né effetti collaterali a seguito alla partecipazione alla ricerca.

Previsione di durata: marzo 2017 – giugno 2018.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che il progetto è osservazionale, spontaneo e non sponsorizzato da enti di profitto;

esaminato il modulo per la dichiarazione del consenso informato,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

e) "L'apprezzamento della consonanza nelle modalità uditiva e visiva"

Responsabile dell'attività: dott.ssa **Cinzia Chiandetti** (Ricercatrice a tempo determinato di Psicobiologia e Psicologia fisiologica presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Valerio Baiocchi** (laureando in Psicologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita).

La ricerca in questione si inserisce nel più vasto quadro della dibattuta preferenza per i suoni consonanti (più gradevoli) rispetto a quelli dissonanti (più stridenti). Gli studi condotti da una prospettiva comparata su diverse specie animali non hanno aiutato in modo conclusivo a dipanare la questione. Tuttavia due procedure di valutazione distinte hanno fatto emergere, nel pulcino domestico, una preferenza spontanea e innata per i suoni consonanti in una specie che non canta e in cui l'incubazione è avvenuta in ambiente controllato, in assenza di stimolazione acustica.

Al fine pertanto di studiare sistematicamente la questione, questa ricerca intende far valutare a partecipanti adulti non musicisti gli stessi stimoli usati con i pulcini per giungere a un primo robusto risultato comparato. Allo scopo quindi di studiare se l'analisi acustica e visiva procedano per criteri simili, gli stessi intervalli acustici usati per la valutazione della preferenza nel canale uditivo saranno convertiti in forma grafica e presentati sotto forma di pattern visivi ad ambo le specie.

Si fa presente che per la procedura di osservazione comportamentale sul pulcino è già stata approvata dal Ministero della Salute.

I partecipanti saranno reclutati tra gli iscritti al primo anno del corso di laurea in Scienze e Tecniche psicologiche dell'Università di Trieste. Ogni partecipante svolgerà la prova individualmente, per evitare che la prestazione sia influenzata da altre persone. Si stima che la durata totale della prova sarà di circa venti minuti.

Lo sperimentatore spiegherà ai partecipanti che sul monitor del computer potrà apparire uno stimolo visivo senza stimolo sonoro oppure una schermata bianca con uno stimolo acustico e chiederà quindi di valutare ciascuno stimolo su una scala da 1 a 5, dove 1 indica assolutamente poco piacevole e 5 indica invece assolutamente molto piacevole.

Al termine della prova lo sperimentatore assegnerà un codice al foglio con le valutazioni del partecipante che riassumerà la sequenza di presentazione degli stimoli e nessun altro dato relativo alla prova sostenuta. Sarà inoltre compito dello sperimentatore dare delucidazioni in merito agli stimoli uditi/visti spiegando il senso più ampio degli obiettivi dell'intero progetto.

Prima dell'inizio della prova, i partecipanti dovranno leggere e firmare la dichiarazione di consenso informato che dovrà specificare scopi, metodi e potenziali pericoli dello studio nonché l'esplicita dichiarazione sulla libertà del soggetto di astenersi e ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 77 dell'adunanza del 20.02.2017

pag. 12

Il Comitato Etico dell'Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;
considerato che lo studio è osservazionale e spontaneo;
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;
esaminato il modulo per la dichiarazione di consenso informato,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

f) ***"L'alfabetizzazione emotiva: effetti di un intervento di potenziamento delle competenze emotive in bambini di scuola primaria"***
Responsabile dell'attività: dott.ssa **Barbara Penolazzi,** ricercatrice a tempo determinato, M-PSI/08 - Psicologia clinica, Dipartimento di Scienze della Vita;
incaricata dell'esecuzione dell'attività: dott.ssa **Marina Pauletto**, insegnante di scuola primaria e iscritta al corso di laurea magistrale in Psicologia.

Illustrano il progetto le dott.sse Penolazzi e Pauletto.

Si ricorda che il progetto in questione è già stato trattato dal Comitato Etico nella riunione del 16 gennaio scorso.

Il Comitato, dopo aver esaminato la documentazione pervenuta, aveva rinviato la decisione ad altra seduta riservandosi nel frattempo di far pervenire alle proponenti alcune osservazioni sul progetto. Successivamente pertanto il Presidente, in data 22 gennaio, ha inviato una nota, nella quale suggeriva alcune osservazioni/integrazioni da seguire per la stesura definitiva del progetto. Tale nota riguardava in particolare il consenso informato, i materiali e i metodi da prendere in considerazione e i rapporti da tenere con le scuole coinvolte.

Il 14 febbraio la dott.ssa Penolazzi ha inviato la nuova documentazione, accompagnata da una risposta alle osservazioni, nella quale si illustravano le modificazioni apportate al progetto.

Oggetto della richiesta di parere è la valutazione di efficacia di un intervento deliberato dal competente organo collegiale di una scuola primaria di Trieste. L'intervento ha lo scopo di favorire lo sviluppo e l'affinamento di una serie di abilità psico-sociali come l'empatia, l'autoregolazione, l'espressione di sé, l'autoefficacia, definite dall'OMS come centrali per la promozione e la salute del bambino. Le *life-skills*, infatti, comprendono tutte quelle abilità e competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. Per insegnare ai giovani le life-skills è necessario introdurre specifici programmi nelle scuole o in altri luoghi deputati all'apprendimento.

Gli interventi di educazione emotiva, nella scuola primaria e in quella secondaria, si esplicano nella realizzazione di certe attività che hanno due scopi principali: quello di portare gli alunni a conoscere gli aspetti più rilevanti delle proprie emozioni e quello di potenziare le componenti dell'intelligenza in grado di favorire un equilibrio nelle reazioni emotive, promuovendo quindi l'alfabetizzazione emozionale e contribuendo all'implementazione dell'intelligenza emotiva.

Il costrutto di Intelligenza Emotiva (Emotional Intelligence, EI) negli ultimi anni è stato oggetto di una notevole attenzione da parte del mondo della ricerca. Mentre alcuni autori hanno proposto modelli in cui l'EI viene definita come un insieme di competenze e caratteristiche di personalità legate alle emozioni (autoconsapevolezza, empatia, felicità, ottimismo), altri invece

(Mayer, Salovey) hanno assegnato all'EI la caratteristica di vera e propria abilità cognitiva di elaborazione delle informazioni emotive.

E' proprio sul modello teorico dell'EI proposto da questi due autori che si basa il programma di intervento proposto in questo progetto. L'EI è intesa infatti da questi due autori come l'insieme di una serie di abilità cognitive deputate all'elaborazione delle informazioni emotive e affettive.

Obiettivi specifici da valutare saranno: 1) riconoscimento, discriminazione e comprensione delle proprie emozioni; 2) espressione dei propri stati emotivi; 3) riconoscimento delle emozioni altrui; 4) gestione delle emozioni nelle relazioni con gli altri; 5) regolazione e gestione delle proprie emozioni.

Il lavoro sarà svolto con due gruppi di partecipanti, ai quali saranno proposti – in ordine controbilanciato – l'intervento "sperimentale" centrato sul potenziamento delle competenze emotive e un intervento "di controllo", relativo all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. I partecipanti saranno alunni di una scuola primaria della provincia di Trieste. Le attività consisteranno in giochi di gruppo e in coppia, produzione di cartelloni, drammatizzazione, lettura animata di racconti, disegno, ascolto di musica selezionata, visione di filmati, scrittura collettiva di storie, produzione di manufatti, discussione e riflessione su argomenti d'interesse.

Agli scolari coinvolti negli interventi verrà proposta anche la partecipazione alla ricerca sulla valutazione dell'efficacia, subordinatamente all'adesione dei genitori che sarà rilevata attraverso il modulo del consenso informato. A tutti i partecipanti verranno somministrati questionari e test/compiti, volti a misurare competenze e abilità cognitive e emotive.

Gli interventi e la ricerca sulla valutazione di efficacia saranno condotte nelle aule di una scuola primaria della provincia di Trieste, configurandosi come attività a libera scelta in orario scolastico.

Particolare cura verrà prestata all'appropriatezza delle condizioni di rilevazione, attraverso la garanzia dell'anonimato dei dati raccolti e l'esplicitazione delle finalità di ricerca degli studi.

Previsione di durata: marzo 2017 – dicembre 2017.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che il progetto, non sponsorizzato da enti di profitto, consiste nella valutazione di efficacia di un intervento programmato dalla competente autorità scolastica di una scuola primaria di Trieste;

accertato che il progetto si svolgerà con la partecipazione volontaria di soggetti minorenni, debitamente informati, e con la dichiarazione di consenso informato dei loro genitori, nel rispetto delle norme che regolano la riservatezza dei dati personali;

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

preso atto che la documentazione trasmessa in forma scritta richiede di essere modificata, in modo da risultare conforme a quanto precisato dalla dott.ssa Penolazzi nella sua risposta inviata al CE il 14 febbraio 2107 e a quanto confermato dalle presentatrici nel corso della seduta;

si riserva di esprimere il proprio parere – limitatamente agli aspetti etici e scientifici della ricerca sulla valutazione di efficacia dell'intervento di alfabetizzazione emotiva programmato dalla scuola – nella prima riunione successiva all'invio della documentazione aggiornata.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

La seduta ha termine alle ore 15.30.

IL PRESIDENTE
(prof. Walter Gerbino)

IL SEGRETARIO
(prof.ssa Paola Lorenzon)

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO